

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
COMITATO ISTITUZIONALE**

**Deliberazione Comitato Istituzionale n° 1 del 11 luglio 2016.
(pubblicata il 18/07/2016, prot. n. 424).**

OGGETTO: Attuazione del protocollo d'intesa per l'elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia del 6-11-2013. Approvazione dello schema di accordo "Contratto di Fiume Marecchia".

Il giorno 11 luglio 2016 alle ore 12,00, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e Costa, Protezione Civile (sala riunioni IV° piano) - Viale della Fiera, 8 - Bologna, a seguito di convocazione Prot.N°381 del 01 luglio 2016, si è riunito **in videoconferenza** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, costituito dai componenti sottoelencati:

Presenti:

PAOLA GAZZOLO Regione Emilia-Romagna	PRESIDENTE - Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
ANGELO SCIAPICHETTI Regione Marche (in videoconferenza)	COMPONENTE - Assessore Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
ALICE PARMA Provincia di Rimini (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO-
OSCAR LAVANNA Provincia di Pesaro Urbino (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO -

Assenti:

FEDERICA FRATONI Regione Toscana	COMPONENTE - Assessore all' Ambiente e Difesa del Suolo
ROBERTO VASAI Provincia di Arezzo	COMPONENTE - Presidente

E' presente per la Regione Toscana Serena Maiani.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 8, lett. c) del Protocollo d'Intesa Interregionale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, Arch. Gianfranco Giovagnoli.

La Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA

**Deliberazione Comitato Istituzionale n. 1 del 11 luglio 2016.
(pubblicata il 18/07/2016 con prot 424).**

OGGETTO: Attuazione del protocollo d'intesa per l'elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia del 6-11-2013. Approvazione dello schema di accordo "Contratto di Fiume Marecchia".

IL COMITATO ISTITUZIONALE**Visti:**

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte III^ "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dell'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che istituisce le Autorità di Bacino distrettuali; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183 a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di Bacini Distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 che regola la fase transitoria stabilendo che, limitatamente alle procedure di adozione e approvazione dei piani di bacino, continuano ad applicarsi le procedure previste alla L. 183/1989 e s.m.i., fino all'entrata in vigore della parte seconda del Decreto medesimo;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n. 9 e in particolare l'art. 3-"Operatività delle Autorità di Bacino" che dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di

Pagina 3 di 13

COMITATO ISTITUZIONALE – P.zza Bramante 11, Novafeltria (RN)
SEGRETERIA TECNICO-OPERATIVA Via Petrucci 13 Rimini (RN) - Tel. 0541/791878-94-Fax 0541/791886

e-mail autobacmarec@regione.emilia-romagna.it

[http:// ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca)

cui all'art.63 del Decreto Legislativo n. 152/2006;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 629/2006 che assicura di garantire, nelle more del completamento delle procedure per l'emanazione del D.P.C.M di definizione della disciplina di trasferimento delle funzioni e di regolamentazione del periodo transitorio di cui all'art. 63, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino regionali ed interregionali di cui alla Legge n. 183/1989 e relative leggi regionali istitutive;

- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n.355 del 22/05/2006 che assicura "la continuità degli organi e il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionale almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale ex art. 63 D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio";

- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 53 del 7/02/2011 che assicura "la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni delle Autorità di Bacino Interregionali almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale di cui all'art 63 del DLg.vo 152/2006";

- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13 che stabilisce nelle more della costituzione dei distretti idrografici, le Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 e che, fino a tale data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, che ha stabilito nuove norme in materia di Autorità di bacino Distrettuale ed in particolare, l'art. 51 "Norme in materia di Autorità di bacino";

Visto pertanto:

- il D.P.R. 01/06/1998 recante "Approvazione della perimetrazione del Bacino Idrografico dei Fiumi Conca e Marecchia";
- l'Intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca, approvata dal Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 587 del 23 luglio 1991, dal Consiglio regionale delle Marche con deliberazione n. 50 del 15 ottobre 1991 e dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 361 del 26 novembre 1991;
- le Leggi della Regione Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n° 21, e della Regione Marche 3 aprile 2000, n. 25 e la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 87 del 28 marzo 2001, che regolano il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca;

Visto inoltre:

- la Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 recante "quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", che persegue le seguenti finalità fondamentali: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, nonché lo stato degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono, per il loro fabbisogno idrico, dagli ecosistemi acquatici; migliorare lo stato delle acque e dell'ambiente acquatico, assicurare un utilizzo idrico sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili; contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" che stabilisce che gli stati membri predispongano un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per la salvaguardia della vita umana e per la riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche; la stessa Direttiva individua all'art. 7 il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) che contiene le misure necessarie per raggiungere il suindicato obiettivo di riduzione delle potenziali conseguenze negative dei fenomeni alluvionali;

- Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE indicando all'art. 3 che siano le autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 a provvedere agli adempimenti previsti e specificando che alle autorità di bacino distrettuali, ai sensi dell'art. 67 dello stesso decreto, compete l'adozione dei piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico;
- l'approvazione il 3 marzo 2016 del "Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale" e il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell' Appennino Settentrionale" in adempimento alle direttive comunitarie;
- l'approvazione il 3 marzo 2016 del "Piano di Gestione delle Acque del Distretto del Fiume Po" e il "Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto del Fiume Po" in adempimento alle direttive comunitarie;

Richiamate le proprie deliberazioni relative al bacino idrografico del Fiume Marecchia:

- n. 2 del 30 marzo 2004, con la quale questo Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca"(P.A.I.), approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n.1703/2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139/2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1150/04;
- n° 11 del 15 dicembre 2004 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico - Integrazione Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica- approvato dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 229/2005, dalla Regione Marche con Delib. Consiglio n.80/2008 e dalla Regione Toscana con Delib. Consiglio n.124/2005;
- n° 3 del 30/12/2006 con la quale il Comitato Istituzionale ha approvato la "Direttiva per gli interventi di manutenzione e sistemazione degli alvei, delle aree di naturale espansione delle

acque, delle fasce ripariali e del terreno secondo criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica”;

- n° 3 del 30 novembre 2011 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato la “Variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI):

a) Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 - “Calanchi” (art. 14 P.A.I.);

b) Integrazione e aggiornamento cartografico “fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua” - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Torrente Conca (art. 8, 9 e 10 P.A.I.)”;

approvata dalla Regione Emilia-Romagna con Delib. Giunta n. 531 del 2 maggio 2012 e dalla Regione Toscana con Delib. Consiglio n 47 del 29 maggio 2012;

- n° 1 del 27 aprile 2016 con la quale il Comitato Istituzionale ha adottato il “PROGETTO DI VARIANTE 2016 AL PIANO STRALCIO DI BACINO PER L’ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO DEI FIUMI MARECCHIA E CONCA (PAI):

- coordinamento e aggiornamento elaborati grafici e Norme di Piano del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

- Norme in materia di coordinamento tra il P.A.I. e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione del Distretto Idrografico dell’Appennino Settentrionale (P.G.R.A. A.S.): Integrazione del Titolo IV delle Norme di Piano del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.);

Considerato che:

- il 6 novembre 2013, tra i Comuni di Pennabilli, Casteldelci, Talamello, Sant’Agata Feltria, Novafeltria, San Leo, Maiolo, Verucchio, Torriana, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Associazione Forum Rimini Venture, è stato sottoscritto il “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia”;

- tale protocollo ha dato il via, nell’ambito del più generale Piano Strategico di vallata, alla sperimentazione di un Contratto di Fiume Marecchia con l’obiettivo di contribuire a promuovere, a livello regionale e locale, il passaggio da politiche di tutela dell’ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori: tutela degli

ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela e valorizzazione del paesaggio;

- tra gli altri assunti, il Protocollo ha riconosciuto che il fiume Marecchia costituisce concordemente l'elemento cardine dell'identità, della cultura e del paesaggio della vallata e può rappresentare il fattore unificante attraverso il quale rilanciarne l'immagine al livello internazionale;

- il protocollo ha sancito, inoltre, che la valle del Marecchia rappresenta altresì uno straordinario valore ambientale del territorio che spazia dalla grande risorsa acqua, alle caratteristiche geomorfologiche, a quelle naturali.

Dato atto che:

- In attuazione del Protocollo d'Intesa sopra citato, è stato realizzato un percorso partecipativo finalizzato a:

- individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume Marecchia;
- promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra Enti e soggetti istituzionali diversi;
- favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che operano sul governo del fiume;
- tale percorso è stato strutturato in tre fasi di lavoro sulla base di altrettanti approcci metodologici:
- Analisi partecipata e mappatura dei punti di forza e delle criticità del fiume e del suo contesto (fase 1);
- Confronto e valutazione partecipata di scenari, soluzioni e idee (fase 2);
- Definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano di Azione del Contratto di Fiume (fase 3);

- il percorso partecipativo si è articolato in 10 incontri, svolti in tutto il territorio vallivo, ha affrontato le tematiche del fiume e raccolto le istanze emerse dai tavoli partecipati, ripartite in tre ambiti tematici: A. usi e sicurezza del fiume; B. fruizione culturale, naturalistica e sportiva; C. qualità ambiente e paesaggio;

- in termini di risultati il percorso ha prodotto l'individuazione di 25 obiettivi e di 100 proposte di azioni, riconducibili ai tre ambiti tematici sopracitati nella seguente proporzione: 29 azioni

per il tema A. Usi e sicurezza del Fiume, 39 azioni per il tema B. Fruizione Culturale Naturalistica e Sportiva, 32 azioni per il tema C. Qualità ambiente e paesaggio;

- al fine di dare risposta alle istanze emergenti dai tavoli partecipati e, su questa base, di delineare un quadro di azioni capaci di produrre innovazione nella modalità di valorizzazione e gestione del fiume Marecchia, i lavori del percorso partecipativo sono stati supportati da un Tavolo Tecnico, composto dagli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Piano Strategico di Rimini e territorio, Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Servizio tecnico di Bacino Romagna, Arpae Rimini, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna;

- la Regione Emilia-Romagna ha partecipato al tavolo tecnico con un gruppo di lavoro intersettoriale (Det. n. 3834/2014) costituito dai seguenti servizi: "Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio", "Programmazione territoriale e sviluppo della montagna", "Mobilità urbana e trasporto locale", "Parchi e Risorse Forestali", "Tutela e risanamento risorsa acqua", "Difesa del suolo, della costa e bonifica", "Geologico, sismico e dei suoli", "Aiuti alle imprese", "Territorio rurale";

- L' Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca ha partecipato al Tavolo Tecnico, composto dagli enti sottoscrittori del protocollo d' intesa e dagli altri enti coinvolti nel governo e nella gestione del fiume, mettendo anche in disponibilità l'importante archivio conoscitivo relativo al bacino del Fiume Marecchia;

- il Tavolo tecnico ha elaborato un primo Piano di Azione a carattere sperimentale con l'obiettivo di dare risposte concrete alle questioni segnalate e cogliere le opportunità individuate dal processo partecipativo;

- il Piano di Azione è suddiviso nelle stesse tre tematiche affrontate nell'ambito dei tavoli partecipati e contiene, per ciascuna di esse, un primo elenco di azioni operative per l'attuazione del Contratto di Fiume; il Piano è altresì concepito per mettere in relazione e sinergia le diverse azioni individuate;

- le azioni sono state selezionate dal Tavolo Tecnico in base alla valutazione della compresenza in esse di almeno due aspetti: massima condivisione e congruenza con gli obiettivi generali condivisi con le Istituzioni interessate per competenza istituzionale;
- le azioni sono descritte mediante schede tecniche che riportano le informazioni essenziali relativamente ai seguenti aspetti: la natura, gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di attuazione, la tempistica programmata, i possibili canali di finanziamento, i soggetti di riferimento (attuatori e partner);
- in sede di Tavolo Tecnico questa Autorità di Bacino ha condiviso il suddetto Piano d' Azione, in particolare per quanto riguarda il "Tema A.Usi e sicurezza del fiume", proponendo due azioni operative: *Azione A.2 - Definizione di attività di approfondimento sui processi di trasporto solido al fine di predisporre un piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino. Predisposizione di specifica cartografia con individuazione dei tratti con beni esposti a rischio idraulico, anche con la verifica delle istanze emerse dal territorio* e "Azione A.3 - Sistema informativo del Bacino del Rio Maggiore e San Leo. Studio sperimentale integrato a scala di bacino con sistema gis dei processi erosivi e di trasporto solido";

Considerato che:

- i "Contratti di fiume", come forme di accordo volontario tra gli Enti pubblici e con la popolazione, risultano, a livello europeo e nazionale, riconosciuti tra gli strumenti più significativi e più rispondenti alle esigenze contemporanee per un'azione efficace di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, con l'esplicita finalità di attuare, alla scala locale, gli obiettivi di tutela delle acque e dei territori ad esse connessi definiti a livello comunitario dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE;
- il Contratto di Fiume Marecchia favorisce un processo negoziato e partecipato per politiche territoriali integrate e sostenibili, incentrate su obiettivi di equilibrio dell' assetto geomorfologico del bacino, di sicurezza idraulica e idrogeologica, di risanamento delle acque, di uso razionale del patrimonio idrico e di tutela e riqualificazione degli ecosistemi fluviali;

- nel Contratto di Fiume Marecchia sia gli esiti dell'attività svolta nell'ambito del processo partecipativo con la cittadinanza, sia quelli dell'attività disciplinare svolta dal Tavolo Tecnico hanno prefigurato una rilevante innovazione nella modalità di gestione del fiume Marecchia;
- per la modalità integrata e partecipativa con la quale si è affrontato il rapporto fiume/territorio/paesaggio, il percorso svolto e gli esiti ottenuti risultano pienamente coerenti con le politiche e strategie della Regione Emilia-Romagna finalizzate, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori connessi, come definiti dalle due direttive stesse citate (2000/60/CE e 2007/60/CE), nonché alla loro integrazione e allo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;
- la Regione Emilia-Romagna ha, peraltro, aderito (con DGR n.1565/2015) alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendoli strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Con DGR n. 1816/2015 la Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei contratti di fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;
- per le stesse finalità, anche la Regione Marche con DGR. n. 1470 del 29/12/2014 e la Regione Toscana con DGR n. 1026 del 18/11/2014 hanno aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume;
- dal 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la Legge n. 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che introduce misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche; tale legge (art. 59) ha dato riconoscimento legislativo allo strumento dei Contratti di Fiume;

- come riportato nello stesso art. 59 della L. 221/2015, *"I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"*;

Visto lo Schema di Accordo "Contratto di fiume Marecchia", redatto ai sensi dell'art.15 della L.241/1990 e i documenti:

- Report finale del processo partecipato;
- Piano di Azione del Contratto di fiume Marecchia.

Valutato che:

- l'innovazione prefigurata per la gestione del Fiume Marecchia comporta una forte assunzione di responsabilità collettiva, sia da parte pubblica che privata;

- tale innovazione richiede, pertanto, un approccio fondato sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e sulla integrazione del processo con le opportunità già in essere sul territorio o che possono essere attivate ex novo e con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore.

Ritenuto:

- di condividere finalità, approccio metodologico e contenuti dello Schema di Accordo "Contratto di Fiume Marecchia" che corrispondono a quanto era stato convenuto nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 6.11.2013, citato in premessa;

- di confermare l'impegno dell' Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca a supporto dell'attuazione, coordinamento e monitoraggio delle attività indicate nello Schema di Accordo "Contratto di Fiume Marecchia" e nel Piano di Azione, in particolare rispetto al " Tema: A. Usi e sicurezza".

Per quanto sopra premesso, visto, considerato, richiamato, ritenuto;

il Comitato Istituzionale

- **dato atto** del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 37, 4° comma, della Legge RER n. 43/2001 e successive modifiche, nonché della deliberazione della Giunta RER n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;
- su proposta della Presidente;
- a voti unanimi e palesi;

D E L I B E R A

1. di approvare lo Schema di Accordo "Contratto di Fiume Marecchia" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
2. di dare mandato alla Presidente Paola Gazzolo di sottoscrivere lo schema di Accordo in precedenza citato (Allegato A), con il mandato di apportarvi eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie per la conclusione dell'Accordo stesso;
3. di costituirsi parte attiva nell'attuazione di quanto previsto dal Presente Accordo;
4. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile e di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi di legge.

F.to Il Segretario Generale
Gianfranco Giovagnoli

F.to **La Presidente**
Paola Gazzolo

SCHEMA DI ACCORDO “CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA” ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 in attuazione del “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia” sottoscritto il 6/11/2013.

In data odierna,

TRA

l’Unione di Comuni Valmarecchia, il Comune di Rimini, il Comune di Santarcangelo di Romagna, il Comune di Poggio Torriana, il Comune di Verucchio, il Comune di San Leo, il Comune di Novafeltria, il Comune di Maiolo, il Comune di Talamello, il Comune di Sant’Agata Feltria, il Comune di Pennabilli, il Comune di Casteldelci, il Comune di Badia Tedalda, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca, il Consorzio di Bonifica Romagna, l’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, ARPAE Rimini, l’Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture,

PREMESSO CHE

- il 6 novembre 2013, tra i Comuni di Pennabilli, Casteldelci, Talamello, Sant’Agata Feltria, Novafeltria, San Leo, Maiolo, Verucchio, Torriana, Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Rimini, la Provincia di Rimini, la Regione Emilia-Romagna, l’Associazione Forum Rimini Venture, è stato sottoscritto il “Protocollo d’Intesa per l’elaborazione del Piano Strategico e del Contratto di Fiume della Valmarecchia”, che viene assunto quale premessa e parte integrante del presente Accordo;
- tale protocollo ha dato il via, nell’ambito del più generale Piano Strategico di vallata, alla sperimentazione di un Contratto di Fiume Marecchia con l’obiettivo di contribuire a promuovere, a livello regionale e locale, il passaggio da politiche di tutela dell’ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori: tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- tra gli altri assunti, il Protocollo ha riconosciuto che il fiume Marecchia costituisce concordemente l’elemento cardine dell’identità, della cultura e del paesaggio della vallata e può rappresentare il fattore unificante attraverso il quale rilanciarne l’immagine al livello internazionale;
- il protocollo ha sancito, inoltre, che la valle del Marecchia rappresenta altresì uno straordinario valore ambientale del territorio che spazia dalla grande risorsa acqua, alle caratteristiche geomorfologiche, a quelle naturali.

DATO ATTO CHE

- In attuazione del Protocollo d'Intesa sopra citato, è stato realizzato un percorso partecipativo finalizzato a:
 - o individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume Marecchia;
 - o promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra Enti e soggetti istituzionali diversi;
 - o favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che operano sul governo del fiume;

- tale percorso è stato strutturato in tre fasi di lavoro sulla base di altrettanti approcci metodologici:
 - o Analisi partecipata e mappatura dei punti di forza e delle criticità del fiume e del suo contesto (fase 1);
 - o Confronto e valutazione partecipata di scenari, soluzioni e idee (fase 2);
 - o Definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano di Azione del Contratto di Fiume (fase 3);

- il percorso partecipativo si è articolato in 10 incontri, svolti in tutto il territorio vallivo, ha affrontato le tematiche del fiume e raccolto le istanze emerse dai tavoli partecipati, ripartite in tre ambiti tematici: A. usi e sicurezza del fiume; B. fruizione culturale, naturalistica e sportiva; C. qualità ambiente e paesaggio;

- il percorso partecipativo nel suo insieme e in particolare i risultati della Fase 3 ovvero la definizione condivisa di proposte progettuali per il Piano d'Azione sono documentati nel **“Report di sintesi del percorso”** (allegato 1. del presente Accordo) assunto quale premessa e parte integrante del presente Accordo;

- in termini di risultati il percorso ha prodotto l'individuazione di 25 obiettivi e di 100 proposte di azioni, riconducibili ai tre ambiti tematici sopracitati nella seguente proporzione: 29 azioni per il tema A. Usi e

sicurezza del Fiume, 39 azioni per il tema B. Fruizione Culturale Naturalistica e Sportiva, 32 azioni per il tema C. Qualità ambiente e paesaggio;

- al fine di dare risposta alle istanze emergenti dai tavoli partecipati e, su questa base, di delineare un quadro di azioni capaci di produrre innovazione nella modalità di valorizzazione e gestione del fiume Marecchia, i lavori del percorso partecipativo sono stati supportati da un **Tavolo Tecnico**, composto dagli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Piano Strategico di Rimini e territorio, Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Servizio tecnico di Bacino Romagna, Arpae Rimini, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna;
- la Regione Emilia-Romagna ha partecipato al tavolo tecnico con un gruppo di lavoro intersettoriale (Det. n. 3834/2014) costituito dai seguenti servizi: “Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio”, “Programmazione territoriale e sviluppo della montagna”, “Mobilità urbana e trasporto locale”, “Parchi e Risorse Forestali”, “Tutela e risanamento risorsa acqua”, “Difesa del suolo, della costa e bonifica”, “Geologico, sismico e dei suoli”, “Aiuti alle imprese”, “Territorio rurale”;
- il Tavolo tecnico ha elaborato un primo **Piano di Azione (allegato 2. del presente Accordo)** a carattere sperimentale con l’obiettivo di dare risposte concrete alle questioni segnalate e cogliere le opportunità individuate dal processo partecipativo, così come riportate nel “Report di sintesi del percorso”;
- il Piano di Azione, assunto quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo, è suddiviso nelle stesse tre tematiche affrontate nell’ambito dei tavoli partecipati e contiene, per ciascuna di esse, un primo elenco di azioni operative per l’attuazione del Contratto di Fiume; il Piano è altresì concepito per mettere in relazione e sinergia le diverse azioni individuate;
- le azioni sono state selezionate dal Tavolo Tecnico in base alla valutazione della compresenza in esse di almeno due aspetti: massima condivisione e congruenza con gli obiettivi generali condivisi con le Istituzioni interessate per competenza istituzionale;

- le azioni sono descritte mediante schede tecniche che riportano le informazioni essenziali relativamente ai seguenti aspetti: la natura, gli obiettivi, i risultati attesi, le modalità di attuazione, la tempistica programmata, i possibili canali di finanziamento, i soggetti di riferimento (attuatori e partner).

CONSIDERATO CHE

- sia gli esiti dell'attività svolta nell'ambito del processo partecipativo con la cittadinanza, sia quelli dell'attività disciplinare svolta dal Tavolo Tecnico hanno prefigurato una rilevante innovazione nella modalità di gestione del fiume Marecchia;
- per la modalità integrata e partecipativa con la quale si è affrontato il rapporto fiume/territorio/paesaggio, il percorso svolto e gli esiti ottenuti risultano pienamente coerenti con le politiche e strategie della Regione Emilia-Romagna finalizzate, in tema di governance dei sistemi paesistico-ambientali legati alle acque, al raggiungimento degli obiettivi di qualità e di sicurezza della risorsa idrica e dei territori connessi, come definiti dalla Direttiva "Acque"(2000/60/CE) e dalla Direttiva "Rischio Alluvioni" (2007/60/CE), nonché alla loro integrazione e allo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e urbanistico-territoriale di livello regionale e locale;
- la Regione Emilia-Romagna ha, peraltro, aderito (con DGR n.1565/2015) alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, riconoscendoli strumenti volontari di programmazione negoziata e partecipata, che possono contribuire al consolidamento di un sistema di governance a livello di bacino o sottobacino idrografico, ove le azioni per la mitigazione del rischio idraulico e per la corretta gestione delle risorse idriche si integrano con la tutela paesaggistica e la valorizzazione ecologica e fruitiva del sistema fluviale, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree. Con DGR n. 1816/2015 la Regione ha altresì riconosciuto l'importanza dei contratti di fiume nell'ambito degli strumenti per la lotta al cambiamento climatico;
- dal 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la Legge n. 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", che introduce misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni

ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche; tale legge (art. 59) ha dato riconoscimento legislativo allo strumento del Contratti di Fiume;

VALUTATO CHE

- l'innovazione prefigurata per la gestione del Fiume Marecchia comporta una forte assunzione di responsabilità collettiva, sia da parte pubblica che privata;
- tale innovazione richiede, pertanto, un approccio fondato sulla collaborazione tra soggetti pubblici e privati e sulla integrazione del processo con le opportunità già in essere sul territorio o che possono essere attivate ex novo e con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e di settore.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1. Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art.2. Finalità

Il presente accordo mira a realizzare un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, risorse associative, imprenditoriali e cittadinanza, nelle sue diverse espressioni, per valorizzare il fiume Marecchia quale elemento portante della sua valle e quale catalizzatore delle azioni tese alla corretta gestione delle risorse dello sviluppo locale.

Art. 3. Oggetto dell'Accordo

Oggetto del presente Accordo è l'attuazione del Contratto di Fiume Marecchia attraverso la realizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume, fondata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre ambiti principali di integrazione progettuale: A. usi e sicurezza del fiume, B. fruizione culturale turistica e sportiva, C. qualità ambiente e paesaggio.

Nell'obiettivo di valorizzare il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il Contratto di fiume Marecchia assume il ruolo di favorire la cooperazione infra e interistituzionale, l'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, in modo da ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale.

Art. 4. Modalità di attuazione del Contratto di fiume Marecchia: Piano di Azione e Accordi su azioni specifiche

- Il Contratto di fiume Marecchia si attua mediante Piani di Azione.
- In prima istanza e in via sperimentale, viene assunto come strumento attuativo "pilota" il **Piano d'Azione** di cui all'Allegato 2 del presente Accordo, con i relativi contenuti e le relative schede tecniche che descrivono le singole Azioni da implementarsi in un arco temporale di tre anni dalla sottoscrizione del presente atto, salvo necessità oggettive che saranno valutate dalla Struttura di Gestione. Per ogni Azione prevista dal Piano è individuato un Responsabile dell'attuazione, che ha il ruolo di referente per l'azione stessa.

Per la realizzazione delle attività individuate dal Piano d'Azione di cui all'All.2 le Parti si impegnano a destinare le risorse finanziarie, strumentali e professionali ordinarie già nella propria disponibilità (degli enti coinvolti e del territorio). Resta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse finanziarie nell'ambito dei contributi e programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei in relazione alle eventuali necessità effettivamente riscontrate dal Responsabile dell'Azione e, in particolare, per specifiche attività quali: studi preliminari all'attuazione delle azioni, svolgimento e coordinamento dei processi di partecipazione e di networking, attività di supporto per modalità progettuali operative.

Ai fini dell'esecuzione di ciascuna azione verranno stipulati accordi specifici tra le parti interessate, che potranno essere rappresentate anche da soggetti diversi dai firmatari del presente Accordo. Gli Accordi su Azioni specifiche hanno l'obiettivo di definire in maniera operativa e dettagliata, per ciascuna delle azioni del Piano di Azione: dettagli progettuali dell'azione, modalità di esecuzione, fattibilità degli interventi previsti e impegni delle singole parti per la realizzazione degli stessi. La formalizzazione di tali Accordi su Azioni specifiche verrà curata dall'Ente pubblico Responsabile dell'azione oggetto dell'accordo.

Considerata la struttura organizzativa aperta e processuale del “Contratto di fiume Marecchia”, il Piano d’Azione e la sua modalità di realizzazione mediante successivi Accordi su Azioni specifiche può consentire la progressiva inclusione di ulteriori Partner e soggetti territoriali, che possono anche destinare proprie risorse finanziarie e umane all’attuazione dell’Azione specifica.

Art. 5. Impegni delle Parti

- Le Parti si impegnano, ciascuna in base al proprio ambito di competenza, all’attuazione operativa del Contratto di Fiume, sulla base di quanto previsto in prima istanza dal Piano di azione di cui all’Allegato 2. del presente Accordo.
- Le parti si impegnano a realizzare le attività e gli interventi indicati dal Piano d’Azione di cui all’All.2 nei tempi previsti, attraverso l’utilizzo di fondi e risorse già nella propria disponibilità nonché attraverso la destinazione di ulteriori finanziamenti in relazione alle eventuali necessità riscontrate in corso di svolgimento delle attività.
- Le Parti si impegnano, inoltre, nel proseguire il lavoro congiunto volto a garantire il monitoraggio del processo, la coerenza delle azioni progressivamente realizzate e il supporto tecnico di competenze e conoscenze alla Struttura di Gestione del Contratto di Fiume Marecchia, di cui al successivo art. 6, attraverso il Tavolo Tecnico di cui al successivo art. 7.

Art. 6. Costituzione della Struttura di Gestione del Contratto di Fiume

- In considerazione dell’esigenza di consolidare a livello locale la modalità partecipativa di cura e manutenzione del fiume e del suo territorio, e per le necessità connesse a coordinamento, gestione e monitoraggio operativo del Contratto di Fiume, l’Unione di Comuni Valmarecchia si impegna a costituire la “Struttura di gestione del Contratto di Fiume” in coordinamento con il Comune di Rimini e il Comune di Badia Tedalda.

L’Unione, inoltre, sempre in coordinamento con i suddetti enti, avrà anche il compito di individuare i referenti istituzionali e tecnici che partecipano alla Struttura di gestione del Contratto di Fiume nonché di attivare, con modalità trasparenti, paritetiche, rappresentative e inclusive, il più ampio coinvolgimento partecipativo dei cittadini e loro associazioni.

Art. 7. Tavolo tecnico

Per dare supporto tecnico-scientifico all'azione e alle attività della Struttura di gestione del Contratto di Fiume di cui all'art. 6, viene confermato il Tavolo tecnico già costituito in data 28/05/2014, che fornirà il supporto e le competenze scientifiche necessarie alla progressiva attuazione e al monitoraggio del Contratto di Fiume Marecchia.

Art. 8. Aggiornamenti e adeguamenti del Piano di Azione

In considerazione della natura "aperta" e processuale che caratterizza il Contratto di Fiume, le Parti demandano fin d'ora alla Struttura di gestione del Contratto di Fiume di cui all'art. 6 il compito di effettuare, con cadenza annuale o comunque in base a esigenze rilevate in ordine alle specifiche azioni, una verifica del Piano d'azione, anche in vista degli aggiornamenti e adeguamenti che si renderanno necessari, senza che tali modifiche e integrazioni comportino la necessità di una nuova sottoscrizione del presente Accordo.

Alla scadenza triennale della sperimentazione (o anche quando si ritenga necessario), le Parti, attraverso la Struttura di gestione di cui all'art. 6, effettuano una verifica generale dell'attuazione del Piano d'Azione, apportando le necessarie modifiche e integrazioni alle singole Azioni del Piano, nel rispetto dei principi fissati dal presente Accordo.

Letto, firmato e sottoscritto

In, il

Unione di Comuni Valmarecchia,

Comune di Rimini,

Comune di Santarcangelo di Romagna,

Comune di Poggio Torriana,

Comune di Verucchio,

Comune di San Leo,

Comune di Novafeltria,

Comune di Maiolo,

Comune di Talamello,

Comune di Sant'Agata Feltria,

Comune di Pennabilli,

Comune di Casteldelci,

Comune di Badia Tedalda,

Provincia di Rimini,

Regione Emilia-Romagna,

Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca,

Consorzio di Bonifica Romagna,

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità–Romagna,

ARPAE Rimini,.....

Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture,.....